

Intervento RAAI Registro Attrici Attori Italiani
al Convegno

L'autore di parola e immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale

organizzato dalla Federazione AUT-Autori

Il 20 giugno 2023 al Palazzo delle Esposizioni di Roma

Desideriamo innanzitutto ringraziare la Federazione AUT-Autori e tutte le realtà che hanno contribuito ad organizzare questo convegno così necessario su un tema così pregnante e rilevante.

Il ruolo dell'autore è attualmente il primo esposto al rischio, riguardo all'impiego della cosiddetta "intelligenza artificiale", ma le rapide recenti evoluzioni di questa tecnologia hanno aperto scenari tutt'altro che rassicuranti non solo per il fondamentale diritto d'autore, oggi gravemente minacciato, ma per tutto il settore della creatività, dell'intrattenimento e dello spettacolo, compresa la professione degli interpreti esecutori. Già da tempo, infatti, si possono acquisire l'aspetto, la voce e addirittura le competenze di un essere umano per riutilizzarli o rielaborarli o addirittura ricombinarli con quelli di altri. È per questo che come RAAI Registro Attrici Attori Italiani sosteniamo e siamo a fianco con il massimo impegno al mondo autoriale e ai rappresentanti istituzionali nell'affrontare il tema e nell'individuare le necessarie soluzioni, perché temiamo che, se non verranno posti degli argini legislativi e in tempi brevi a queste nuove possibilità della tecnologia, si potrebbero avere presto gravi ripercussioni in termini di lavoro per centinaia di milioni di esseri umani.

Proprio l'arte e la creatività, peraltro, non hanno mancato già da molti anni di sollecitare la riflessione disegnando opere che fungessero e fungono da monito. Rimanendo al cinema, pensiamo a *A.I.*, appunto, *Lei*, *I am Mother*, *Io robot*, *Ex Machina* o *Black Mirror*, solo per fare alcuni esempi.

Fermi restandone tutti gli impieghi positivi, crediamo sia urgente prendere coscienza delle possibili conseguenze per l'intera società umana, in termini pratici, oltre che etici, dell'uso di questa tecnologia, soprattutto se usata **non a sostegno** ma **in sostituzione** dell'essere umano. Come potrà, ad esempio, un insegnante valutare le capacità di uno studente, quando non potrà riconoscere se un testo è scritto da una persona o da un algoritmo? Già oggi i nostri ragazzi hanno a disposizione delle App che, fotografando un'espressione matematica, offrono la soluzione con tutti i passaggi. Negli Stati Uniti e in Inghilterra esiste già l'App "Donotpay" che analizza il caso legale e ti difende in tribunale e se non vinci ti rimborsa. Come si sa, Elon Musk e mille accademici e ingegneri informatici da ogni parte del mondo hanno firmato un appello alle aziende e ai governi chiedendo una moratoria di sei mesi per sviluppare protocolli di sicurezza, affermando: "Rischiamo drammatici ed epocali sconvolgimenti economici e politici (in particolare per la democrazia)". Hinton, il "padrino dell'Intelligenza artificiale", ha lasciato il suo ruolo in Google per poter parlare liberamente dei rischi dell'AI. Lemoine, ingegnere Responsible AI Team di Big G, ha affermato: "Google ha creato un'intelligenza artificiale senziente, in grado di provare "emozioni" e di avere "una vita introspettiva, basata sull'immaginazione" ed è stato licenziato. L'ingegner Talia, professore di Ingegneria informatica all'Università della Calabria dice: "Quello che sono in grado di fare queste tecnologie non è chiaro nemmeno a chi le crea. Queste tecnologie cambieranno il lavoro di centinaia di milioni di persone. Soprattutto lavori intellettuali". Il capo di OpenAI, Altman, ammette di essere "un po' spaventato" dalla sua creazione se utilizzata per "disinformazione su larga scala o attacchi informatici". Ha parlato di "una corsa incontrollata per sviluppare e implementare cervelli digitali sempre più potenti, che nessuno - nemmeno i loro creatori - può capire, prevedere o controllare in modo affidabile".

Gli allarmi, dunque, non mancano certo e arrivano da ogni parte. È chiaro che non possiamo attenderci che siano le aziende che producono questi software ad autoregolarsi, avendo esse come unico scopo il proprio arricchimento e, forse, anche la capacità di indirizzare sempre più l'andamento del mondo. E il precedente riferimento del prof. Ercolani all'orizzonte delle teorie del transumanesimo, che poggiano sull'inserimento e sull'utilizzo della nanotecnologia all'interno del corpo e del cervello umano, ci sembra calzante e motivo di attenzione. La regolamentazione di questi processi, economici e non solo, è compito della politica. È solo attraverso una normativa specifica che si può cercare di arginare qualcosa che sembra da subito che possa sfuggire di mano.

In conclusione, al di là della messa a repentaglio delle nostre professioni e di quelle di centinaia di milioni di esseri umani, va detto che viviamo, sì, già in un mondo solo apparentemente aperto e liberamente accessibile, essendo noi tutti continuamente profilati e indirizzati nelle informazioni e nelle scelte, secondo logiche nella migliore delle ipotesi solo commerciali. Ma riconoscere l'intelligenza ad algoritmi e formule, peraltro naturalmente costruiti e programmati da altri esseri umani diversi e sempre più lontani da noi nel mondo sempre più globalizzato, potrebbe rivelarsi un riconoscimento di credito e un atto di incondizionata fiducia dai rischi enormi e una cessione di individualità dalle conseguenze potenzialmente disastrose in termini di appiattimento e scomparsa di individualità e genio dell'essere umano. Cessione e delega della propria intelligenza e dunque del proprio destino, personale e generale.

Ringraziamo tutti dell'attenzione e gli organizzatori per la preziosa occasione di confronto.

RAAI Registro Attrici Attori Italiani